

Dopo la visita di Enrico Berlinguer

Comunicato congiunto sui colloqui ad Algeri tra PCI e partito FLN

I problemi della pace e dello sviluppo - Fare del Mediterraneo un mare di pace - Il nuovo ordine economico internazionale

Il Fronte di liberazione nazionale algerino e il Partito comunista italiano hanno approvato il 9 dicembre il seguente comunicato congiunto.

Su invito del partito FLN, una delegazione del Partito comunista italiano guidata dal segretario generale Enrico Berlinguer, ha soggiornato in Algeria dal 5 al 9 dicembre 1981.

Nel corso del suo soggiorno, la delegazione italiana è stata ricevuta da Chadly Bendjedid, segretario generale del partito FLN e presidente della Repubblica. Essa ha inoltre incontrato Nabil Belkacem, membro del CC e ministro dell'Energia e della Petrochimica, Salim Saadi, membro del CC e ministro dell'Agricoltura e della Rivoluzione agraria, Abdelhamid Ibrahim, membro del CC e ministro del Piano, Ali Oubouzar, membro del CC e segretario di stato al commercio estero. Essa ha inoltre visitato realizzazioni economiche e socio-culturali a Ghardaia e Hassi M'el.

La delegazione del Partito comunista italiano ha avuto colloqui con una delegazione del partito FLN condotta da Mohamed Chérif Messadia, membro dell'Ufficio politico e responsabile del segretario permanente del CC.

Hanno partecipato alle conversazioni da parte del PCI Gerardo Chiaromonte, membro della segreteria e responsabile della sezione economica, Remo Salati, della sezione esteri, e Giorgio Migliardi, dell'Unità; da parte del partito FLN, Slim Hofmann, membro del CC e presidente del dipartimento di rapporti con i partiti, e Boualem Dellouci, membro del CC e presidente del dipartimento economico.

Negli incontri, che si sono svolti in una atmosfera di amicizia e di solidarietà, si sono discusse le relazioni bilaterali e la situazione internazionale. Essi hanno permesso alle due delegazioni un ampio scambio d'informazioni sulle attività dei rispettivi partiti, sia sul piano nazionale che su quello internazionale.

Le due delegazioni esprimono le loro vive preoccupazioni di fronte all'aggravamento della tensione nel mondo provocato dal persistere della politica aggressiva dell'imperialismo, dalle violazioni, da parte di più parti, della sovranità dei popoli e del loro diritto di disporre liberamente del loro avvenire, dai reiterati attacchi contro la democrazia, dai tentativi di destabilizzazione, e di mantenimento di focolai di tensione e di crisi, ed anche dalla riattivazione e dalla moltiplicazione delle basi militari, dal dispiegamento di destini nucleari e della corsa al riarmo.

Esse riaffermano la loro piena adesione ai principi dell'indipendenza e della sovranità dei popoli, delle loro libertà, scelte politiche e a quello della lotta per l'eliminazione di ogni forma di dominio e di dipendenza.

Convinti dell'indivisibilità della pace e della sicurezza nel mondo, i due partiti sottolineano che il perpetuarsi della tensione rappresenta un grave pericolo per la pace e considerano necessario agire con urgenza per creare un clima di distensione e atto a favorire il dialogo conformemente alle profonde aspirazioni dei popoli.

A questo proposito, vivamente preoccupati per la situazione nel Mediterraneo, il partito FLN e il PCI si richiamano ai loro precedenti impegni di operare in comune per fare del bacino del Mediterraneo un mare di pace e un esempio di cooperazione tra i popoli. Essi riaffermano la loro volontà di contribuire alla edificazione di un complesso mediterraneo armonioso, libero da ogni rapporto di dominazione e di sfruttamento, fondato sulla reciprocità degli interessi e sulla complementarietà economica ai fini di uno sviluppo globale ed equilibrato dei paesi della regione.

Esaminando la situazione nel Mediterraneo orientale le due delegazioni, dopo aver ampiamente espresso i rispettivi punti di vista, manifestano le loro vive preoccupazioni di fronte all'aggravamento della tensione nella regione. Il partito FLN e il PCI ritengono che la pace per tutti i popoli di questa regione e ogni regolamento giusto e duraturo del problema del Medio Oriente implicano necessariamente la partecipazione effettiva dell'OLP, il riconoscimento e la realizzazione dei diritti nazionali fondamentali del popolo palestinese, ivi compreso il diritto ad edificare un proprio Stato, e l'evacuazione di tutti i territori occupati, compresa Gerusalemme.

Le due delegazioni riaffermano la loro solidarietà al popolo libanese e alle sue forze progressiste per la salvaguardia dell'integrità territoriale, dell'unità nazionale e della sovranità del Libano.

Esaminando i recenti sviluppi nell'Africa nord-occidentale i due partiti ribadiscono che la questione del Sahara occidentale è una questione di decolonizzazione. Il partito FLN e il PCI riaffermano il loro appoggio ai principi enunciati dall'ONU, dall'OUA e dai paesi non allineati per la soluzione di questo problema.

Conformemente alle specifiche risultanze dell'ONU e dell'OUA, in particolare quelle del vertice di Nairobi, le due delegazioni chiedono che al più presto possibile si svolga un referendum libero e generale per l'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale. Esse auspicano l'apertura di negoziati diretti tra il Marocco e il Fronte Polisario, al quale rinnovano l'espressione della loro solidarietà.

In merito agli sviluppi della situazione in Africa australe, i due partiti denunciano ancora una volta i tentativi e le manovre intraprese in Namibia per imporre a una lotta di liberazione soluzioni neocoloniali. Esse riaffermano la loro ferma solidarietà alla lotta del popolo namibiano sotto la guida del suo rappresentante legittimo, lo SWAPO, e nello stesso tempo condannano le aggressioni armate del regime razzista dell'Africa del sud contro i paesi dell'area del sud, e particolarmente contro l'Angola. Esse esprimono ancora una volta il loro sostegno attivo al popolo dell'Angola del sud in lotta contro l'apartheid e al suo movimento progressista, l'ANC.

Per quanto riguarda gli sviluppi della situazione in America latina, il partito FLN e il PCI denunciano le ingerenze e gli interventi im-

perialisti contro le lotte popolari per l'indipendenza, la giustizia, la libertà e la democrazia.

A fronte dei problemi della distensione, le due delegazioni affermano che essa deve avere un carattere globale ed egualitario con la partecipazione al dibattito di tutti i paesi. Esse affermano che la distensione costituisce la via più appropriata per eliminare i rischi di una conflittualità mondiale, impedire i conflitti localizzati e lo sviluppo di zone di tensione che portano grave pregiudizio all'umanità. A questo proposito, i due partiti considerano positiva la ripresa delle trattative tra le due grandi potenze per la limitazione e la riduzione degli armamenti nucleari e del disarmo europeo e intendono battersi attivamente per il disarmo generale.

Esse si felicitano egualmente per il vasto movimento che si manifesta nell'Europa occidentale e che esprime una più alta presa di coscienza delle masse popolari nella lotta per la pace e la sicurezza.

Il partito FLN e il PCI registrano con soddisfazione le vittorie politiche e sociali delle forze democratiche e progressiste dell'Europa occidentale e le prospettive che queste aprono affinché l'Europa possa contribuire con maggiore autonomia ed efficacia alla distensione, alla pace, a una cooperazione feconda ed equilibrata con i paesi in via di sviluppo e al rafforzamento della solidarietà con le forze progressiste del Terzo mondo.

I due partiti sottolineano la loro ferma determinazione a lottare per il cambiamento degli attuali rapporti di dominio e di sfruttamento che sono alla base delle relazioni economiche internazionali. Essi insistono sui diritti dei popoli a una piena sovranità, sulle loro ricchezze nazionali e sulla libera scelta del loro modello di sviluppo.

Dopo avere esaminato tutti gli aspetti della crisi economica mondiale, i due partiti si impegnano ad operare per dare seguito concreti alle discussioni del vertice di Cancun, soprattutto con il rilancio di negoziati globali, in vista di un nuovo ordine economico internazionale fondato sulla assunzione delle rivendicazioni legittime dei paesi del Terzo mondo, la democratizzazione delle istituzioni internazionali e la riforma del sistema monetario internazionale.

Il partito FLN e il PCI sono convinti che la definizione e l'attuazione di relazioni di tipo nuovo tra il nord e il sud, fondate sulla giustizia e l'uguaglianza, è una delle condizioni essenziali per la costruzione della pace e della sicurezza nel mondo.

Essi sottolineano questo proposito il ruolo alquanto positivo del movimento dei popoli non allineati nella lotta per instaurare questo nuovo ordine. Essi intendono agire risolutamente per rafforzare questa azione, che corrisponde agli interessi dei lavoratori e dei paesi industrializzati, e fanno appello ai movimenti operai e alle forze democratiche dell'Europa occidentale perché svolgano un ruolo più attivo e manifestino un'autentica solidarietà con i popoli del Terzo mondo. Essi concordano nel sostenere ogni iniziativa tendente a consolidare e ad allargare i legami che uniscono le forze progressiste dei paesi in via di sviluppo e dei paesi industrializzati e la loro lotta comune per la pace, la giustizia e la cooperazione.

A tale proposito, il PCI ha illustrato al partito FLN il contenuto del documento adottato dal suo Comitato centrale, intitolato «contributo dei comunisti italiani per una carta della pace e dello sviluppo».

Le due delegazioni hanno deciso di sviluppare le relazioni e le consultazioni fra i due partiti al fine di approfondire la loro riflessione sui problemi di interesse comune e di promuovere una cooperazione feconda e multiforme tra i loro due paesi per il progresso e il benessere dei loro popoli, concretizzando essi i principi che dovranno essere alla base delle relazioni tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo.

La delegazione del PCI ha espresso al partito FLN i suoi vivi ringraziamenti per l'accoglienza calorosa che le è stata riservata e ha invitato una delegazione del partito FLN a recarsi in Italia nel 1982.

Questo invito è stato gradito e accettato. La data sarà fissata successivamente e di comune accordo.

È ufficiale: lunedì Arafat sarà in visita ad Atene



ATENE — Il governo greco ha confermato in forma ufficiale la notizia della visita che Yasser Arafat, presidente dell'esecutivo dell'OLP, compirà ad Atene a partire dal 14 dicembre (venerdì) prossimo. L'invito ad Arafat era stato formulato ad Andrea Papandreu subito dopo la sua vittoria nelle elezioni dello scorso ottobre.

Il leader palestinese avrà, durante il soggiorno in Grecia, colloqui con il primo ministro Papandreu e con i rappresentanti delle principali forze politiche del paese. In occasione della visita, l'ufficio di rappresentanza dell'OLP ad Atene — istituito nel novembre dello scorso anno come ufficio di collegamento e di informazione — sarà elevato a rango di rappresentanza diplomatica.

Nei giorni scorsi era circolata la voce che a Atene Arafat potesse proseguire alla volta di Roma. L'ufficio dell'OLP a Roma ha però precisato che una visita di Arafat a Roma non è prevista «nell'immediato». Come si ricorderà un invito ad Arafat è stato rivolto anche dal PCI.

Scesi ieri notte a Damasco

Jet libico: tutti liberi gli ostaggi

DAMASCO — Con lo sbarco a Damasco di tutti i passeggeri, dopo un'odissea durata quasi tre giorni e tre notti, si è felicemente conclusa la vicenda del jet libico dirottato lunedì scorso da tre giovani sciti. Tornati mercoledì pomeriggio da Teheran a Beirut, i tre dirottatori si sono arresi nella tarda serata dello stesso giorno ai soldati siriani della Forza araba di Damasco. Da parte libanese, le trattative per arrivare allo sbocco della situazione sono state condotte dal primo ministro Wazzan e dal leader del movimento scita «Amal», Nabih Berri.

Alle 2,35 locali (le 1,35 italiane) di ieri mattina l'aereo è ripartito alla volta di Damasco, dove i 35 ostaggi (fra passeggeri e membri dell'equipaggio) sono finalmente scesi e sono stati alloggiati in albergo a cura delle autorità siriane. Nel frattempo era giunto a Damasco da Tripoli un secondo aereo, con un equipaggio fresco per sostituire quello del jet, provato dalla estenuante odissea. Nella capitale siriana, presumibilmente per accompagnare aereo e passeggeri a Tripoli, è arrivato anche il numero due del regime libico, maggiore Jalloud.

La vicenda del jet dirottato è durata in tutto circa 60 ore; in questo tempo, il velivolo con i dirottatori e gli ostaggi ha toccato successivamente Beirut, Atene, Roma, Beirut, Teheran, ancora Beirut e (questa volta senza i dirottatori) Damasco. Il dirottamento era avvenuto nel cielo del lago di Bolsena.

Con gli equipaggi e tutti i passeggeri

Gli aerei dirottati su Cuba sono rientrati in Venezuela

Gli autori dell'operazione arrestati all'Avana - Testimonianze sull'irresponsabile comportamento delle autorità colombiane, dell'Honduras, del Guatemala e del Salvador

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — «Quando siamo arrivati a L'Avana ho avuto paura. Ma poi, quando ho visto che salivano a bordo dei militari e che i dirottatori consegnavano loro le armi, mi sono sentita libera. È stata un momento indimenticabile»: chi parla così è Noemi Palma, una hostess del Boeing-727 della linea aerea venezuelana Avensa piombato all'aeroporto de L'Avana con due DC-9 della linea aerea Aeropostal, pure del Venezuela. Il dirottamento multipluo dopo quasi 24 ore di una pazza corsa ad ostacoli per vari paesi centroamericani. I tre aerei — con gli equipaggi ed i passeggeri — sono rientrati ieri a Caracas.

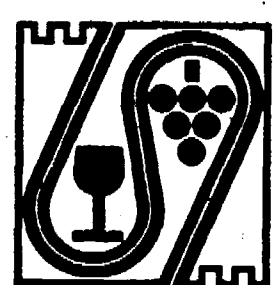
In una conferenza stampa improvvisata mercoledì all'Hotel Triton de l'Avana, dove le

autorità cubane hanno ospitato i dirottati, il comandante di uno dei due DC-9 di Aeropostal, José Vidal, era stato molto esplicito: «Voglio criticare duramente l'aveva detto — l'atteggiamento delle autorità colombiane che ci hanno tenuti fermi 12 ore nell'aeroporto di Barranquilla quando avevamo ancora a bordo donne e bambini, sotto un sole cocente, senza darci né acqua, né cibo, né combustibile. E si noti bene che i dirottatori non chiedevano niente al governo colombiano, se non il permesso di ripartire. Ma voglio dire anche che mai più piede in Honduras dove siamo stati sull'orlo della tragedia. Dopo ore di contrattazione, dalla torre di controllo hanno detto: "La pista è libera, partite pure, quel che succede non è problema nostro". In quel momento — ha detto il co-

mandante Vidal — avevo combustibile per 20 minuti di volo. Da Barranquilla i tre aerei erano partiti per diversi destini. In Guatemala il Boeing-727, in Honduras uno dei DC-9, in Salvador il secondo. «Alla torre di controllo di Guatemala — aveva detto il comandante del Boeing-727, Frank Hendel — non volevamo darci il permesso di atterrarci. Il secondo comandante, Picardo Matta, aveva aggiunto: «Il nostro governo, il venezuelano, ci ha abbandonato. Il Venezuela ci ha detto che all'aeroporto di Guatemala ci fossero il Nunzio apostolico e il nostro ambasciatore. Quando finalmente siamo atterrati il Nunzio era là, dell'ambasciatore nessuna traccia».

Ma peggio ancora è andata per il DC-9 che è giunto in Salvador. «Appena siamo atterrati e quando stavamo ancora muovendoci verso l'area di parcheggio — ha raccontato il passeggero José Alberto Andrade — abbiamo visto ondate di soldati con i fucili con telescopio puntati contro di noi. Il comandante dell'aereo è ripartito subito, ma nella fretta si è accesa anche la seconda. Nella nottata fra martedì e mercoledì il ministro dell'Interno cubano ha emesso un comunicato nel quale afferma che «i dirottatori dei tre aerei sono stati arrestati e saranno posti a disposizione dei tribunali competenti che giudicheranno chi ne avevano intenzione di dirigersi a Cuba e sono stati obbligati a farlo per lo stato tecnico degli aerei».

Giorgio Oldrini



sulle strade del vino del Piemonte

cerca il tuo vino

38 vini a D.O.C.

- Asti spumante
- Barbaresco (DOCG)
- Barbera d'Alba
- Barbera d'Asti
- Barbera del Monferrato
- Barbera dei Colli Tortonesi
- Barolo (DOCG)
- Brachetto d'Acqui
- Bramaterra
- Boca
- Caluso Passito
- Caluso Passito Liquoroso
- Carema
- Cortese dell'Alto Monferrato
- Cortese dei Colli Tortonesi
- Cortese di Gavi
- Dolcetto d'Acqui
- Dolcetto d'Alba
- Dolcetto d'Asti

- Dolcetto di Diano d'Alba
- Dolcetto di Dogliani
- Dolcetto Langhe Monregalesi
- Dolcetto d'Ovada
- Erbaluce di Caluso
- Fara
- Freisa d'Asti
- Freisa di Chieri
- Gattinara
- Ghemme
- Grignolino d'Asti
- Grignolino Monferrato Casalese
- Lessona
- Malvasia di Casorzo
- Malvasia di Castelnuovo D.B.
- Moscato d'Asti
- Nebbiolo d'Alba
- Rubino di Cantavenna
- Sizzano



le Cantine Cooperative e i loro D.O.C.

- CANTINA DI ACQUI TERME - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti - ACQUI TERME (AT) - Tel. 0141-91205
- COOPERATIVA PAVINATA - Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba, Barolo - MONFERRATE ALBA (CN) - Tel. 0141-76019
- CANTINA ANICHE TERRE DEI GALEANI - Barbera d'Asti, Freisa d'Asti - AGLIANO (AT) - Tel. 0141-95200
- CANTINA BARBERA DEI SEI CASTELLI - Barbera d'Asti - AGLIANO (AT) - Tel. 0141-95200
- COOPERATIVA SANTA ROSALIA - Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba, Nebbiolo d'Alba - ALBA (CN) - Tel. 0141-36204
- VECCHIA CANTINA DI ALICE BEL COLLE - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui - BRACHETTO D'ACQUI - ALICE BEL COLLE (AL) - Tel. 0141-74114
- NUOVA CANTINA DI ALICE BEL COLLE - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui - ALICE BEL COLLE (AL) - Tel. 0141-74113
- CANTINA CITTADINA CAROGLIO - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Grignolino del Monferrato Casalese - ALTAVILLA MONF. (AL) - Tel. 0142-926182
- CANTINA ASTI BARBERA - Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti - S. MARZANO (AT) - Tel. 0141-75121
- COOPERATIVA PRODUTTORI DEL BARBADESCO - Barbera d'Asti - BARBADESCO (CN) - Tel. 0143-63139
- CANTINA STAZIONE DI CALAMANDRANA - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Ash, Soumaine - CALAMANDRANA (AT) - Tel. 0141-75124
- ANTICA CANTINA DI CALUSSO - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti - CALUSSO (AT) - Tel. 0141-85120
- COOPERATIVA PRODUTTORI DI ERBALUCE - Erbaluce di Caluso - CALUSSO (TO) - Tel. 011-983241
- CANTINA DI CANELLI - Barbera d'Asti, Moscato d'Asti, Ash, Soumaine - BRACHETTO D'ACQUI - CANELLI (AT) - Tel. 0141-81347
- CANTINA PRODUTTORI NEBBIOLO DI CAREMA - Carema - CAREMA (TO) - Tel. 0125-82322
- CANTINA DI CASORZO - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti, Nebbiolo di Casorzo - CASORZO (AT) - Tel. 0141-82979
- CANTINA DI CASSINE - Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui, Dolcetto d'Acqui - CASSINE (AL) - Tel. 0141-71002
- CANTINA DI GUARENNE - CASTAGNOLINO, MAGLIANO ALFIERI - CASTAGNOLINO (AT) - Tel. 0141-82131
- CANTINA DELLA VALLE TINELLA - Barbera d'Asti, Moscato d'Asti - CASTAGNOLINO LANZATELLI (AT) - Tel. 0141-87203
- CANTINA DI CASTAIONE - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti, Brachetto d'Acqui, Dolcetto d'Acqui, Freisa d'Asti - CASTAIONE (AT) - Tel. 0141-85152
- CANTINA SOCIETA' DI CASTELNUOVO CALCEA - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato - CASTELNUOVO CALCEA (AT) - Tel. 0141-95137

- CANTINA DEL FREISA DI CASTELNUOVO DON BOSCO - Freisa d'Asti, Malvasia di Castelnuovo Don Bosco - CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) - Tel. 011-9816117
- CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) - Tel. 011-9816117
- CANTINA LA TORRE - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Asti, Dolcetto d'Alba - CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) - Tel. 0141-76019
- CANTINA LA ROCCHESSE - Barbera d'Asti, Dolcetto d'Asti, Moscato d'Asti - CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) - Tel. 0141-76013
- CANTINA TORRE DEL BAROLO - Barolo, Nebbiolo d'Alba, Barbera d'Alba, Dolcetto di Diano d'Alba, Dolcetto d'Alba - CASTIGLIONE FALLETTO (CN) - Tel. 0143-62053
- CANTINA MONSIELO - CERRINA E DINTORNI - Barbera del Monferrato - CERRINA MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-944100
- CANTINA DOLORETTO DI CLAVESANA - Dolcetto d'Ogiva - CLAVESANA (AT) - Tel. 0143-79029
- CANTINA DOLORETTO E MOSCATO - Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba, Moscato d'Asti - COSSANO BELBO (CN) - Tel. 0141-88137
- CANTINA DEL CANAVESE - CUGUGLI (TO) - Tel. 0124-30238
- CANTINA SOCIALE DEI COLLI MONFRESI - Freisa, FARA MONFRESI (NO) - Tel. 0321-512431385
- CANTINA DI FONTANILE - Barbera d'Asti, Dolcetto d'Asti, Moscato d'Asti, Cortese dell'Alto Monferrato - FONTANILE (AT) - Tel. 0141-739179
- CANTINA DEL RUBINO - Rubino di Cantavenna - GARBANO MOFF. (AL) - Tel. 0142-945031
- CANTINA DI GATTINARA - Gattinara - GATTINARA (VC) - Tel. 0143-81588
- CANTINA DI GAVI LIGURE - Cortese di Gavi - GAVI LIGURE (AL) - Tel. 0143-642786
- CANTINA DI GOVONE - Barbera d'Alba - GOVONE (CN) - Tel. 0141-81347
- CANTINA DI LU MONFERRATO - LU MONFERRATO (AL) - Tel. 0141-74113
- CANTINA DI MARANZANA - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Dolcetto d'Asti, Dolcetto d'Alba, Brachetto d'Acqui - MARANZANA (AT) - Tel. 0141-73917
- CANTINA DI MONBARAZZO - Barbera d'Asti, Brachetto d'Acqui, Cortese dell'Alto Monferrato, Freisa d'Asti, Brachetto d'Acqui, Dolcetto d'Asti, Moscato d'Asti - MONBARAZZO (AT) - Tel. 0141-73919
- CANTINA DI MONBERCELLI - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti - MONBERCELLI (AT) - Tel. 0141-95155

- CANTINA SETTE COLLI - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti - SETTE COLLI (AT) - Tel. 0141-91205
- CANTINA TRE CASTELLI - Barbera del Monferrato, Dolcetto d'Ovada, Cortese dell'Alto Monferrato - MONTALDO BORMIADA (AL) - Tel. 0143-85136
- CANTINA MONTALDO SCARAPPA - Barbera d'Asti, Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba, Moscato d'Asti, Ash, Soumaine - MONTALDO SCARAPPA (AT) - Tel. 0141-95304
- CANTINA VAL TIGLIONE - Barbera d'Asti - MONTEDOSO D'ASTI (AT) - Tel. 0141-84190
- CANTINA DI SAN GIORDIO MONF. - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti - SCURZOLENGO (AT) - Tel. 0141-20300
- CANTINA DEI COLLI DI CREA - Barbera del Monferrato, Grignolino del Monferrato - SERRALUNGA DI CREA (AL) - Tel. 0142-90128
- CANTINA DI SETTIME - SETTIME (AT) - Tel. 0141-69131
- CANTINA VINI PREGATI DI SIZZANO E GHEMME - Sizzano, Ghemme - SIZZANO (NO) - Tel. 0321-810268 810275
- CANTINA DI TORTONA - Barbera d'Asti, Torlonese, Cortese di Cortese - TORTONA (AL) - Tel. 0131-86125
- VIGNANOLO DI ORO PERTINACE - Barbaresco, Dolcetto d'Alba, Barbera d'Alba - TRESO (CN) - Tel. 0131-970184
- CANTINA DI VALENZA - VALENZA (AL) - Tel. 0131-94940
- CANTINA PEGETTO DI VALENZA - VALENZA (AL) - Tel. 0131-970184
- CANTINA NEBBIOLO DI VEZZA D'ALBA - Barbera d'Alba, Nebbiolo d'Alba - VEZZA D'ALBA (CN) - Tel. 0143-62000
- CANTINA DI VIGNALE MONFERRATO - Barbera del Monferrato, Grignolino del Monferrato Casalese - VIGNALE MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-923015
- CANTINA DI VINCIGLIO E VAGLIO SERRA - Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Alba - VINCIGLIO E VAGLIO SERRA (AT) - Tel. 0141-950138
- COOPERATIVA VIGNANOLO PIEMONTESE - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Ash, Soumaine, Barolo, Nebbiolo d'Alba, Dolcetto d'Alba, Dolcetto d'Acqui, Cortese d'Asti, Brachetto d'Acqui - VIGNANOLO PIEMONTESE (AT) - Tel. 0141-608182
- CANTINA DI ROCCHETTA TANARO - Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti - ROCCHETTA TANARO (AT) - Tel. 0141-644143
- CANTINA SOCIETA' - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, ROCCHETTA TANARO (AT) - Tel. 0141-644182

Piemonte terra da vino

a cura della Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura